

sione delle imprese o degli impianti (che non devono occupare più di 100 operai) e la loro origine (deve trattarsi di iniziative affatto nuove).

Malgrado le accennate limitazioni, si è avuto il vantaggio di operare sui risultati di un esperimento che è durato otto anni (cioè per un periodo abbastanza lungo) e che ha abbracciato i quattro quinti del territorio regionale. Un esperimento, inoltre, che ha visto numerosi enti locali intervenire con forme supplementari di incentivazione, quali sarebbe stato difficile prevedere date le modeste disponibilità finanziarie degli enti stessi. Va infine aggiunto che, nel 1961, il limite dei 100 operai venne elevato a 500 per le nuove industrie insediantisi nei territori montani: col che la gamma dei potenziali beneficiari si ampliava notevolmente, fino ad includere imprese da considerarsi (per l'Italia) di media dimensione.

I risultati dell'indagine hanno consentito la verifica di ipotesi come quella sul rapporto tra entità dell'incentivo e « risposta » degli imprenditori, o l'altra sulla tendenza delle minori aziende a concentrarsi in dati distretti e dati settori di attività. Inoltre essi hanno permesso di determinare in concreto i « tempi tecnici » necessari affinché l'incentivo spieghi i suoi effetti. Il parere, sia degli imprenditori sia dei comuni, sulla efficacia della legge n. 635 come tale e sulle sue modalità di applicazione, ha integrato i dati oggettivi e registrato il conflitto tra aspettative e realtà. L'indagine ha, tra l'altro, indotto ad avanzare alcune sommarie considerazioni in merito all'opportunità di favorire sia il coordinamento degli incentivi che la loro applicazione scalare in funzione del grado di depressione o di sottosviluppo. Nel presentare tali considerazioni si è fatto ripetuto accenno al d.d.l. 1215, cioè al progetto governativo per la « riforma » dell'intervento a favore delle « nuove piccole industrie ».

Ci è gradito dovere esprimere un sentito ringraziamento agli enti, imprese e persone che hanno cortesemente coadiuvato il CeRIS nella raccolta dei dati e delle notizie che formano la documentazione del presente lavoro. Si ricordano in modo particolare la Camera di Commercio, Industria e Agricoltura di Torino e gli imprenditori industriali che, consentendo alle interviste dirette, hanno permesso di analizzare criticamente significato e portata dell'incentivo nei riguardi sia delle decisioni di insediamento che della gestione economica dell'impresa.